

Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali

Dicembre 2020

Il rapporto elabora e riassume le percezioni degli operatori del settore del factoring, dal proprio osservatorio privilegiato, in merito ai profili di qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori ceduti nei rapporti con il creditore e nella relazione commerciale. Tali percezioni riguardano singoli aspetti della relazione commerciale e sono altresì sintetizzate in un indicatore medio e integrate da dati relativi alla tempestività media dei pagamenti, stimati attraverso i dati aggregati del settore del factoring.

Indice

1. I tempi di pagamento medi dei debitori nel factoring
2. Qualità nei comportamenti dei debitori: visione d'insieme
3. Qualità nei comportamenti dei debitori privati
4. Qualità nei comportamenti dei debitori pubblici
5. Conclusioni

Executive summary

- L'analisi dei tempi medi di pagamento stimati sui dati del mercato del factoring del secondo semestre 2020 mostra un incremento del tempo medio di pagamento a 100 giorni a fine anno
- Proseguono sia il trend di miglioramento dei tempi di pagamento medi stimati delle pubbliche amministrazioni (121 gg a dicembre, -24 gg rispetto a giugno), sia il trend di peggioramento del DSO dei crediti verso privati, pari a 97 gg (+9 rispetto a giugno)
- Dal punto di vista qualitativo, migliora il giudizio complessivo che si assesta a 47,73 su una scala da 0 a 100, comunque in miglioramento rispetto a giugno (+2,36 punti), anche se gli operatori del factoring continuano a percepire margini di miglioramento in merito alla trasparenza, alla correttezza e più in generale alla qualità delle relazioni di credito mercantile
- Nell'ambito delle relazioni B2B, si evidenzia un peggioramento nella tempestività della comunicazione fra debitore e creditore relativamente ai ritardi di pagamento e soprattutto nella uniformità dei tempi di pagamento fra i diversi fornitori, evidenziando un primo segnale di attenzione rispetto ad eventuali difficoltà dei debitori, in particolare ove non giustificato da ragioni commerciali
- Nell'ambito delle transazioni B2PA, il giudizio è ancora negativo, ma in miglioramento, su quasi tutti i profili esaminati. Si rilevano in particolare una minore frequenza da parte dei debitori pubblici del ricorso a transazioni che comportino una perdita in conto capitale per il creditore, l'incremento nella puntualità dei pagamenti e la più precisa indicazione delle fatture oggetto di pagamento rispetto alle valutazioni espresse nel primo semestre
- Risulta ancora inadeguata la consapevolezza dei debitori circa le conseguenze dei ritardi di pagamento sulla Centrale dei Rischi ed in particolare sullo status creditizio a seguito dell'entrata in vigore della nuova definizione europea di default (avvenuta il 1° gennaio 2021)

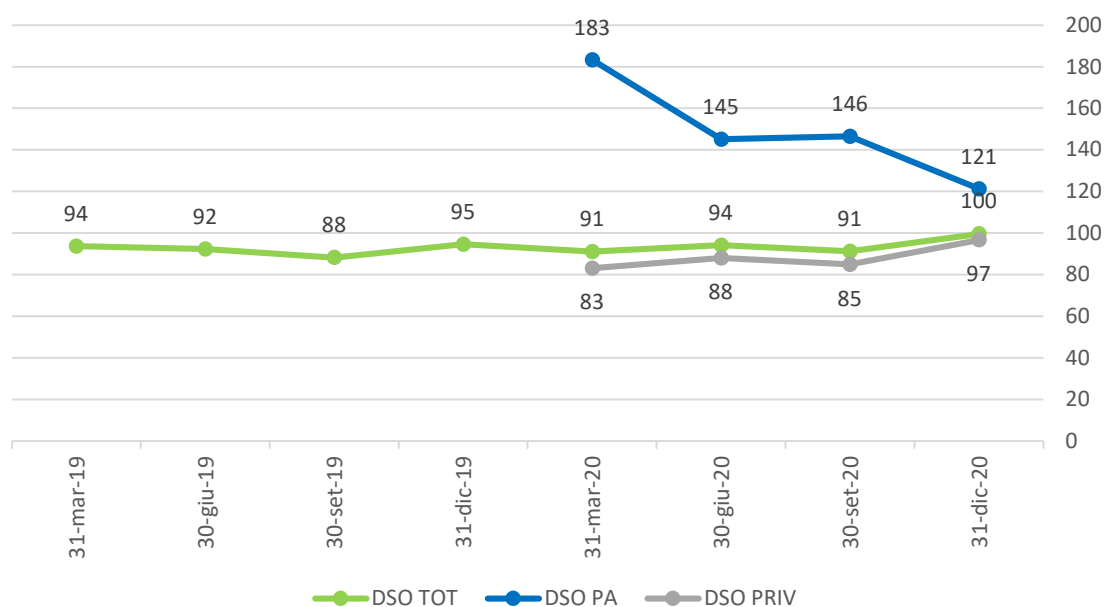
1

I tempi di pagamento medi dei debitori nel factoring

Attraverso i dati del mercato del factoring è possibile stimare, con la formula del DSO medio, le tempistiche di pagamento dei crediti commerciali ceduti a società di factoring.

Il trend del DSO medio aggregato negli ultimi tre anni è mostrato nella figura 1. A partire dal primo trimestre 2020, è possibile fornire separata indicazione dei tempi medi di pagamento nelle transazioni B2PA e nelle transazioni B2B. Al 31 dicembre 2020, i crediti commerciali verso la pubblica amministrazione acquistati dalle società di factoring sono pari al 12,2% del totale.

Figura 1. Trend del DSO medio del settore del factoring (giorni) - dati al 31 dicembre 2020



Il DSO medio complessivo registrato dall'industria del factoring si è mosso nel range fra 88 e 100 giorni, con il dato di dicembre 2020 che si attesta sul limite superiore di tale intervallo, segnando +9 giorni rispetto a settembre e +5 giorni rispetto alla fine del 2019. Nell'ultimo trimestre si evidenzia un incremento del DSO per quanto riguarda le transazioni B2B (+12 giorni rispetto a settembre), mentre prosegue il trend di miglioramento dei tempi medi di pagamento nelle transazioni B2PA, che si attestano a 121 giorni registrando una contrazione di 25 giorni rispetto a settembre e addirittura 62 giorni rispetto a marzo 2020 (primo della serie storica). Il miglioramento nel DSO dei debitori PA si contrappone, peraltro, alla tradizionale stagionalità del DSO nel quarto trimestre.

2

Qualità nei comportamenti dei debitori: visione d'insieme

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, occorre in primo luogo tenere presente la natura particolare del credito mercantile e della sua esigibilità. Diversamente dal credito bancario tradizionale, la cui esigibilità è soggetta solo a termini, il credito commerciale è soggetto a termini e condizioni poste da apposite clausole contrattuali che disciplinano il rapporto di fornitura e da specifiche norme, tipicamente proprie della contabilità pubblica, che condizionano il pagamento allo svolgimento di determinate attività amministrative da parte dell'ente debitore, ovvero ne sospendono l'esigibilità impedendone il recupero forzoso. Per completezza, si ricorda altresì che il debitore può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente.

Per ottenere una visione complessiva della "bontà" di una relazione di credito commerciale non è pertanto possibile fermarsi agli aspetti quantitativi connessi alla tempestività dei pagamenti, ma è necessaria una prospettiva di più ampio respiro che coinvolga i principali profili, di natura qualitativa, connessi alla trasparenza, alla correttezza e più in generale alla qualità dei comportamenti del debitore nell'ambito della relazione con il fornitore/creditore, che possono influenzare in maniera anche significativa i tempi di pagamento. In tali casi, l'eventuale ritardo di pagamento più che un segnale di insolvenza o di rischio della controparte, rappresenta la conseguenza della messa in atto da parte del debitore di taluni comportamenti, anche connessi all'esecuzione del contratto e di per sé non necessariamente scorretti, rispetto ai quali una "buona" relazione di credito commerciale è caratterizzata da un elevato grado appunto di trasparenza contrattuale e nei rapporti di procurement; da una generale correttezza intesa sia come rispetto della disciplina contro i ritardi di pagamento sia come moderazione nell'esercizio della propria forza contrattuale verso i fornitori; dal rispetto dei ruoli e nella collaborazione mostrata in caso di cessione a terzi del credito.

La consapevolezza dell'importanza di tali variabili qualitative assume particolare rilievo sia dal punto di vista di una concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento e, in generale, della lotta ad un fenomeno che genera un contesto economico certamente subottimale, sia nella prospettiva dell'applicazione della nuova definizione di default che penalizza significativamente ritardi di pagamento anche lievi, richiedendo ai cessionari del credito la tempestiva individuazione delle eventuali motivazioni non creditizie dalle quali tale ritardo è generato.

Al fine di fornire una rappresentazione di tali aspetti, sfruttando l'osservatorio privilegiato delle società di factoring su questa materia, Assifact ha ripreso e aggiornato il precedente questionario sulla concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento e sottoposto ai propri Associati un apposito questionario nel quale questi sono stati chiamati a formulare un giudizio (sulla scala da 1= "per niente d'accordo" a 4= "molto d'accordo") su alcuni dei principali profili qualitativi della relazione di credito commerciale e dei comportamenti dei debitori ceduti, identificati in collaborazione con un apposito gruppo di lavoro di Associati.

Si riporta di seguito l'elenco delle affermazioni su cui sono state raccolte le percezioni delle società di factoring.

Con riferimento alle transazioni fra imprese (con esclusivo riferimento al mercato domestico):

1. Nei contratti di fornitura, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno
2. Nei contratti di fornitura, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale
3. Eventuali condizioni e requisiti per approvare e pagare una fattura sono chiari e adeguatamente conosciuti dai fornitori
4. I debitori pagano le fatture, di norma, entro i termini previsti in fattura
5. I debitori indicano chiaramente a quali fatture si riferisce il pagamento effettuato
6. I debitori avvisano tempestivamente il fornitore e/o il factor che una fattura sarà pagata in ritardo, motivandone le ragioni
7. I debitori differenziano immotivatamente i tempi di pagamento fra fornitori diversi
8. I debitori sono inclini a riconoscere le cessioni di credito
9. I debitori sono inclini a riconoscere le fatture cedute
10. I debitori mostrano apertura e disponibilità nelle relazioni con il creditore e nel fornire le informazioni da questo richieste o imposte da obblighi di legge
11. I debitori sono consapevoli delle conseguenze di un ritardato pagamento sulla propria posizione nell'ambito della Centrale Rischi e nella prospettiva della nuova definizione di default EBA
12. I debitori stanno modificando i propri comportamenti in vista dell'introduzione della nuova definizione di default EBA
13. Eventuali contestazioni sulla fornitura sono sollevate tempestivamente ed entro i termini previsti per il pagamento
14. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita
15. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno

Con riferimento alle transazioni fra imprese e pubblica amministrazione (con esclusivo riferimento al mercato domestico):

16. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono termini di pagamento, non superiori ai 30 giorni (ovvero 60 giorni ove applicabile)
17. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno
18. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale
19. Le pubbliche amministrazioni pagano le fatture, di norma, entro i termini previsti in fattura
20. Le pubbliche amministrazioni indicano chiaramente a quali fatture si riferisce il pagamento effettuato
21. Le pubbliche amministrazioni avvisano tempestivamente il fornitore e/o il factor che una fattura sarà pagata in ritardo, motivandone le ragioni
22. Le pubbliche amministrazioni differenziano immotivatamente i tempi di pagamento fra fornitori diversi
23. Le pubbliche amministrazioni rifiutano sovente la cessione dei crediti
24. L'eventuale rifiuto della cessione è adeguatamente motivato e non generalizzato
25. Le procedure dirette ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto hanno mediamente una durata compatibile con i termini di pagamento
26. Ove richiesto, le pubbliche amministrazioni rilasciano tempestivamente la certificazione del credito sulla relativa piattaforma MEF
27. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita
28. Le pubbliche amministrazioni mostrano apertura e disponibilità nelle relazioni con il creditore e nel fornire le informazioni da questo richieste o imposte da obblighi di legge
29. Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle conseguenze di un ritardato pagamento sulla propria posizione nell'ambito della Centrale Rischi e nella prospettiva della nuova definizione di default EBA
30. Le pubbliche amministrazioni stanno modificando i propri comportamenti in vista dell'introduzione della nuova definizione di default EBA
31. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno
32. I pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni continuano ad essere spesso impediti o ritardati da leggi o provvedimenti particolari che agevolano comportamenti opportunistici da parte del debitore¹
33. Il creditore deve rinunciare spesso a parte del capitale pur di ottenere il pagamento

I dati ottenuti attraverso le risposte fornite dagli Associati sono stati processati al fine di:

- "normalizzare" i valori delle risposte in modo tale che a punteggio più alto corrisponda sempre un giudizio positivo;
- riportare i valori ottenuti in una scala da 0 a 100 dove 0 = minima qualità e 100 = massima qualità per ottenere un indicatore sintetico immediato e di facile comprensione;
- escludere dal calcolo i valori delle affermazioni per le quali l'Associato non è stato in grado di formulare un giudizio.

Dai dati così ottenuti si è ricavato il dato medio per ciascuno dei profili esaminati. La media aritmetica dei giudizi medi ottenuti sui singoli profili per i debitori privati e gli enti pubblici, ponderata per la quota degli stessi in termini di turnover, è utilizzata come indicatore sintetico della qualità dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali.

Hanno partecipato all'indagine **21 Società di factoring** che rappresentano l'**89% del turnover complessivo** al 31 dicembre 2020.

La Figura seguente riporta il risultato dell'analisi e l'evoluzione storica.

Figura 2. La qualità dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali – Visione d'insieme
2° semestre 2020



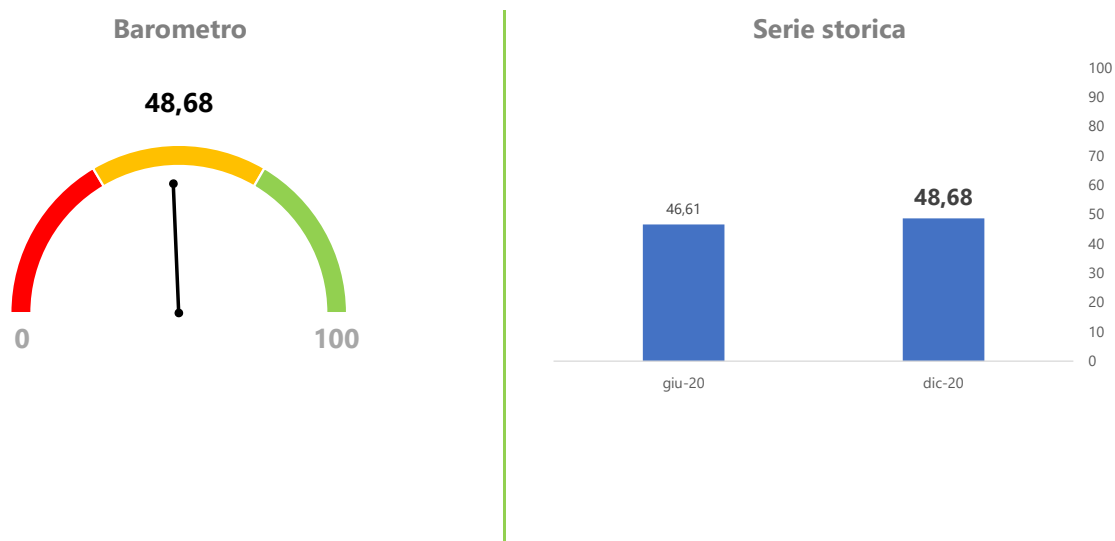
3

Qualità nei comportamenti dei debitori privati

Si riportano di seguito i risultati di dettaglio dell'indagine svolta con riferimento ai soli debitori diversi dalla pubblica amministrazione.

Figura 3. La qualità dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali – Debitori privati

2° semestre 2020



I singoli profili di analisi

Figura 4. Nei contratti di fornitura, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno

2° semestre 2020

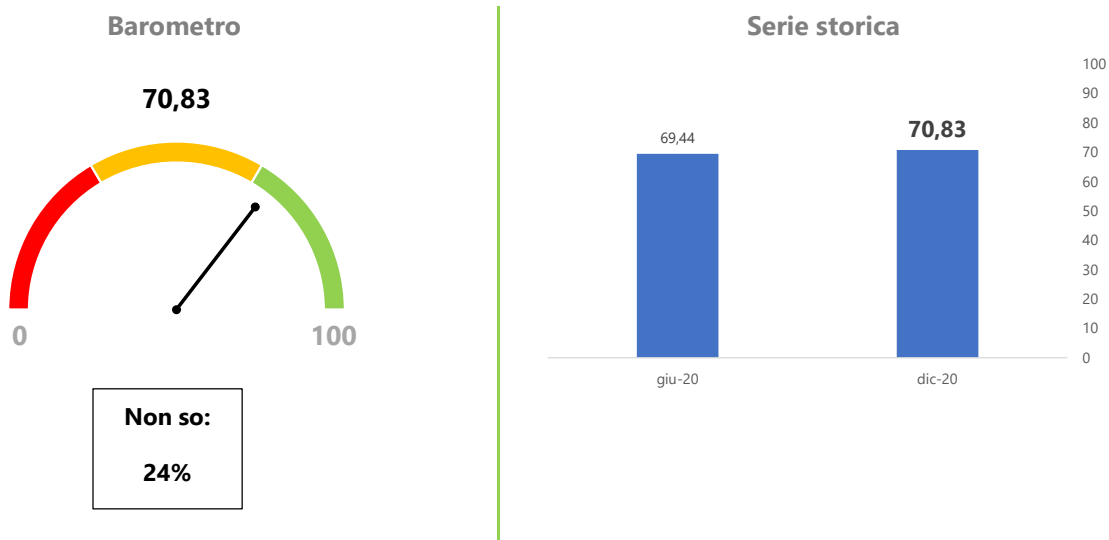


Figura 5. Nei contratti di fornitura, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale

2° semestre 2020

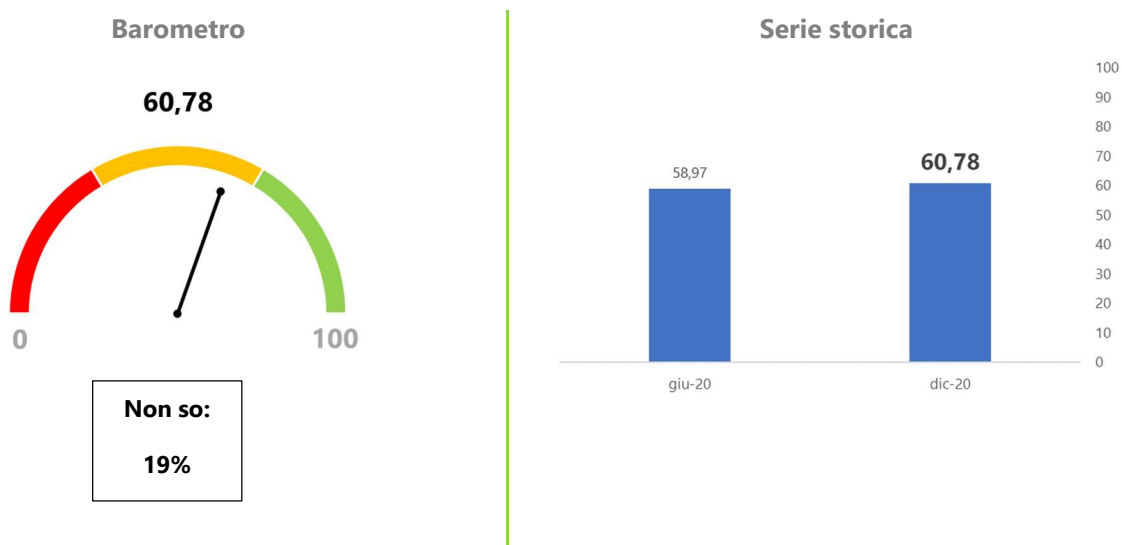


Figura 6. Eventuali condizioni e requisiti per approvare e pagare una fattura sono chiari e adeguatamente conosciuti dai fornitori

2° semestre 2020

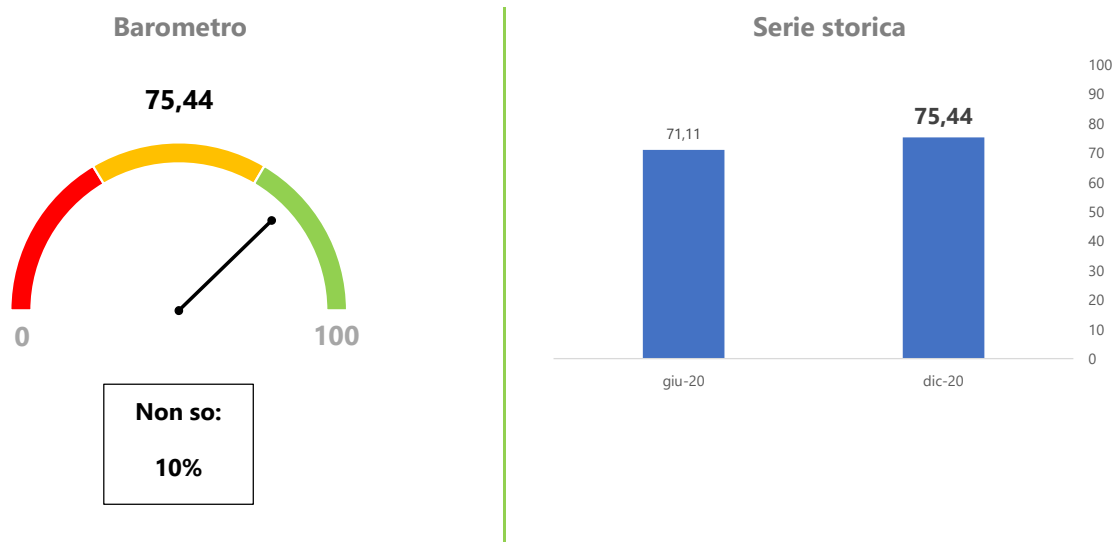


Figura 7. I debitori pagano le fatture, di norma, entro i termini previsti in fattura

2° semestre 2020

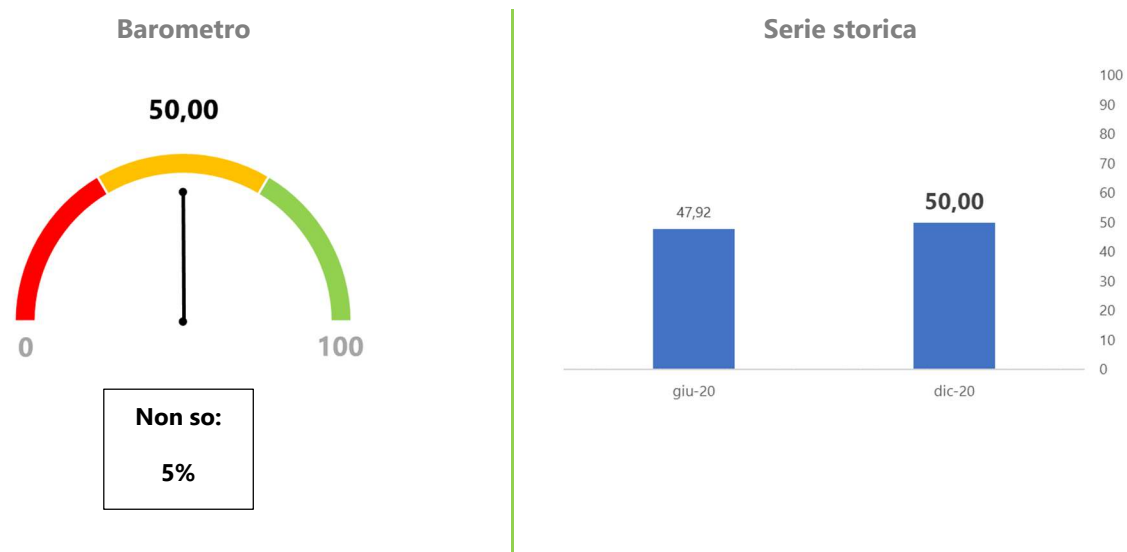


Figura 8. I debitori indicano chiaramente a quali fatture si riferisce il pagamento effettuato

2° semestre 2020



Figura 9. I debitori avvisano tempestivamente il fornitore e/o il factor che una fattura sarà pagata in ritardo, motivandone le ragioni

2° semestre 2020

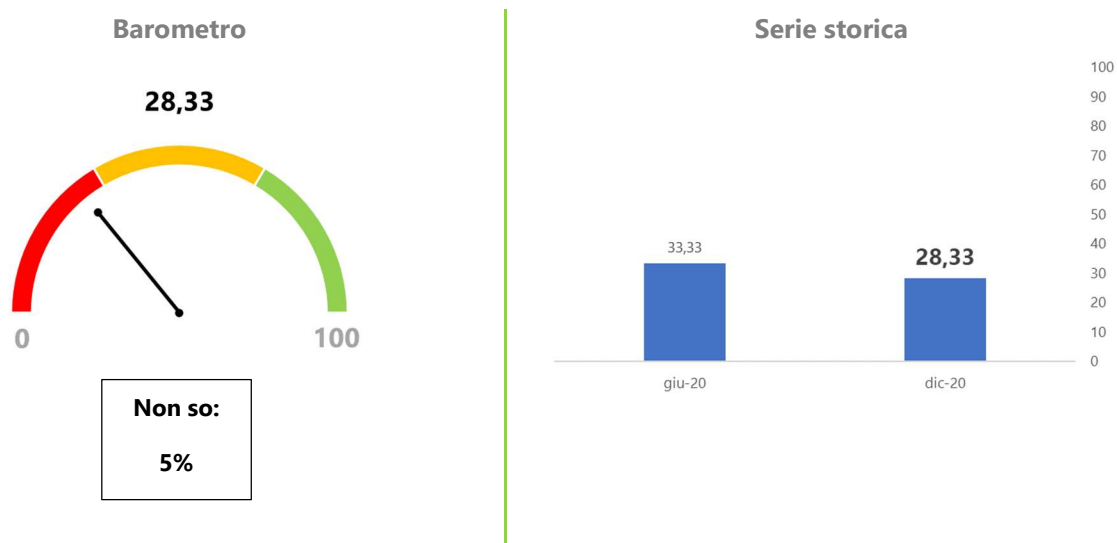


Figura 10. I debitori non differenziano immotivatamente i tempi di pagamento fra fornitori diversi
2° semestre 2020

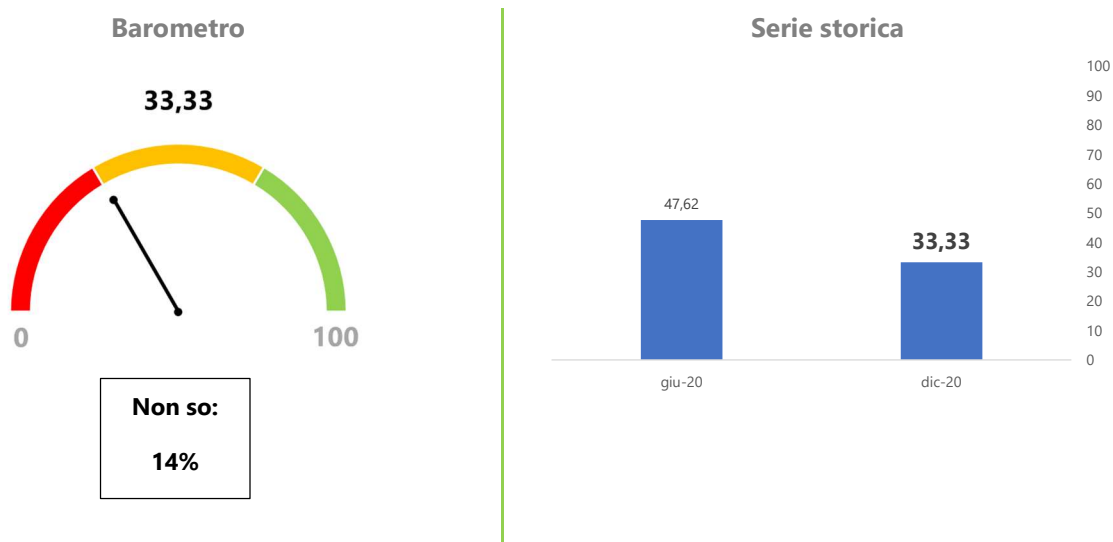


Figura 11. I debitori sono inclini a riconoscere le cessioni di credito
2° semestre 2020

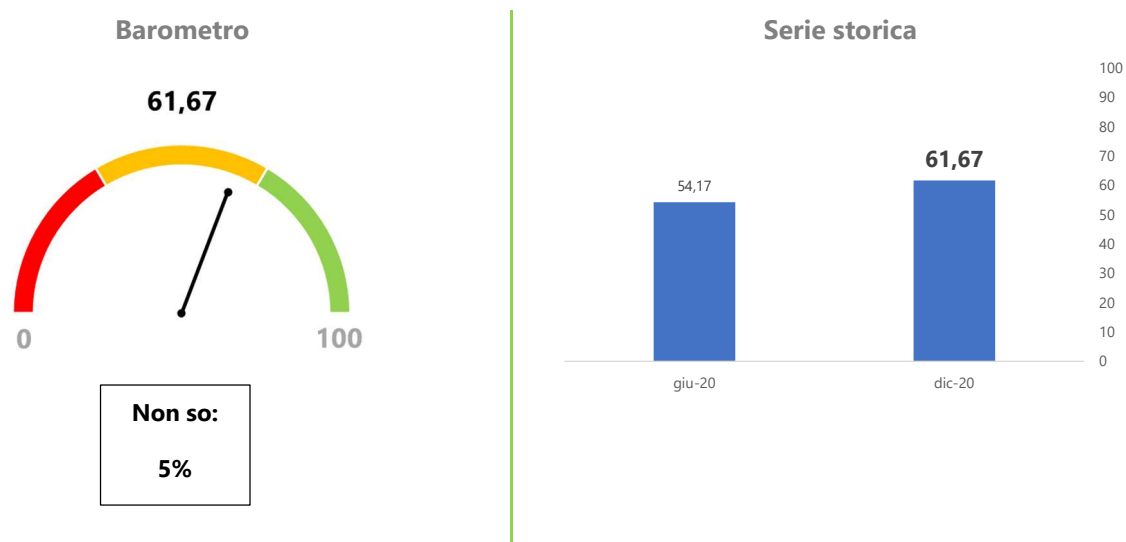


Figura 12. I debitori sono inclini a riconoscere le fatture cedute

2° semestre 2020

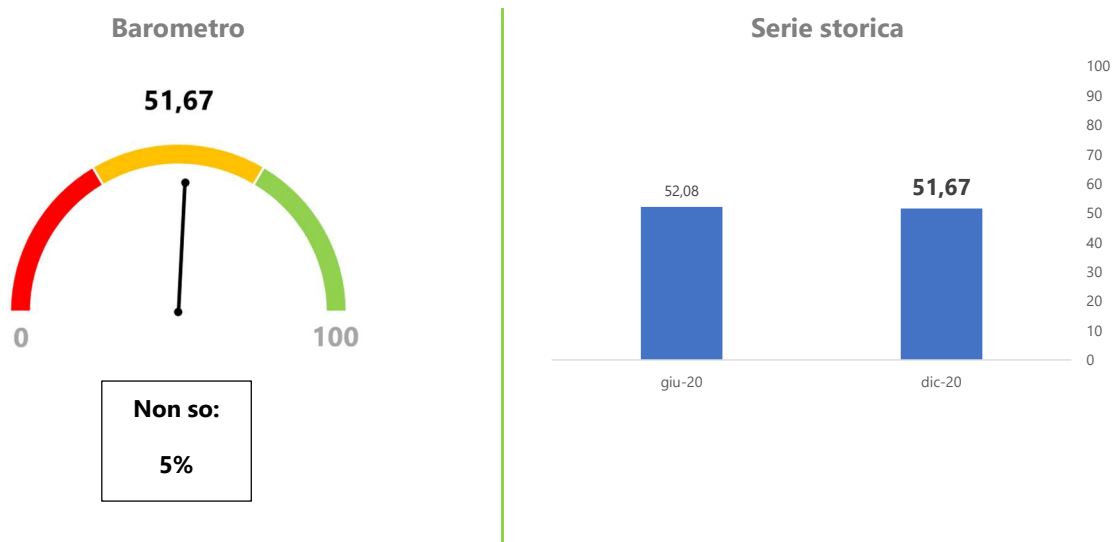


Figura 13. I debitori mostrano apertura e disponibilità nelle relazioni con il creditore e nel fornire le informazioni da questo richieste o imposte da obblighi di legge

2° semestre 2020

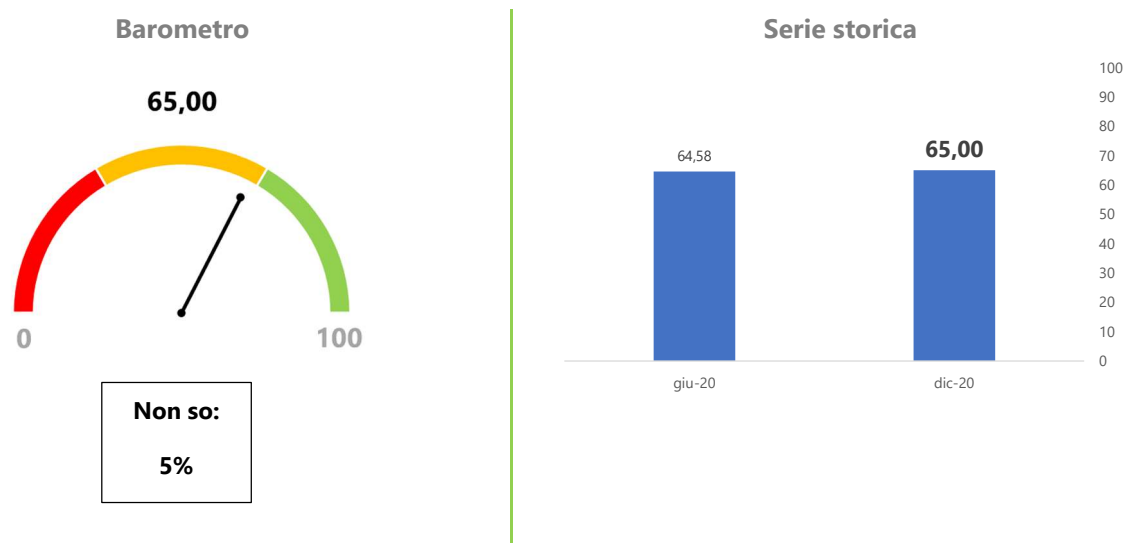


Figura 14. I debitori sono consapevoli delle conseguenze di un ritardato pagamento sulla propria posizione nell'ambito della Centrale Rischi e nella prospettiva della nuova definizione di default EBA

2° semestre 2020

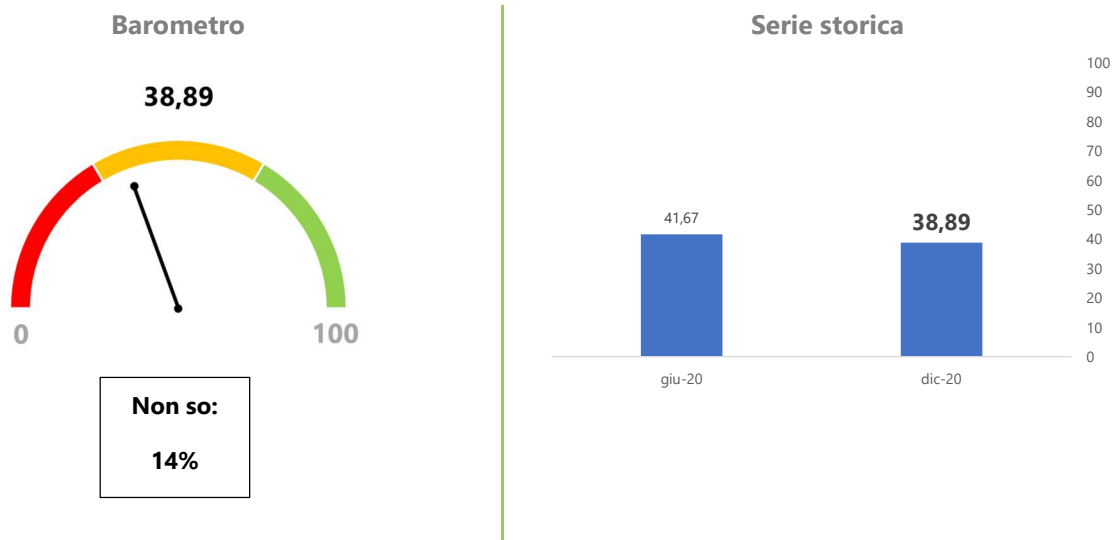


Figura 15. I debitori stanno modificando i propri comportamenti in vista dell'introduzione della nuova definizione di default EBA

2° semestre 2020

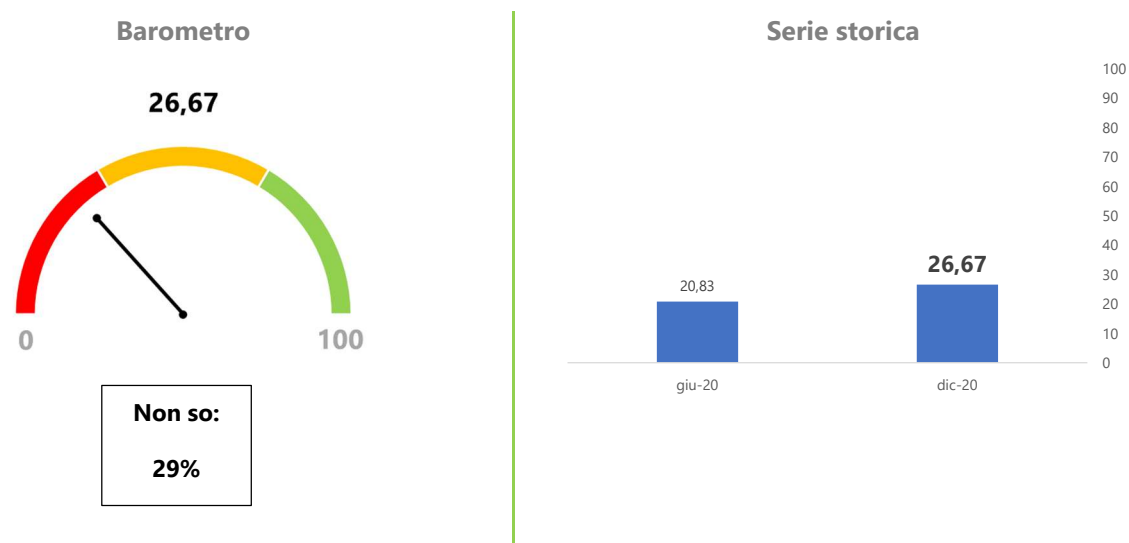


Figura 16. Eventuali contestazioni sulla fornitura sono sollevate tempestivamente ed entro i termini previsti per il pagamento

2° semestre 2020

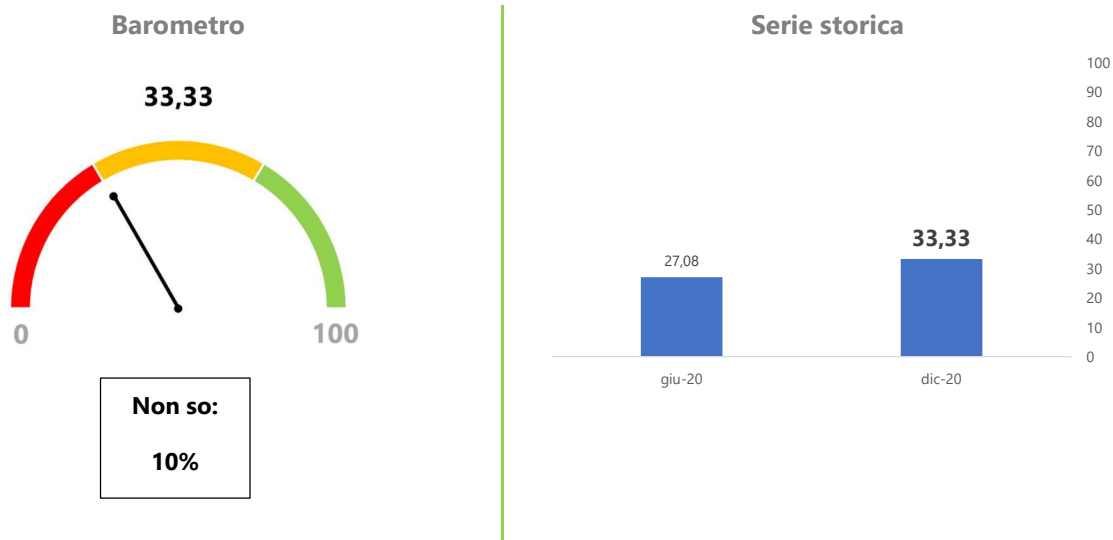


Figura 17. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita

2° semestre 2020

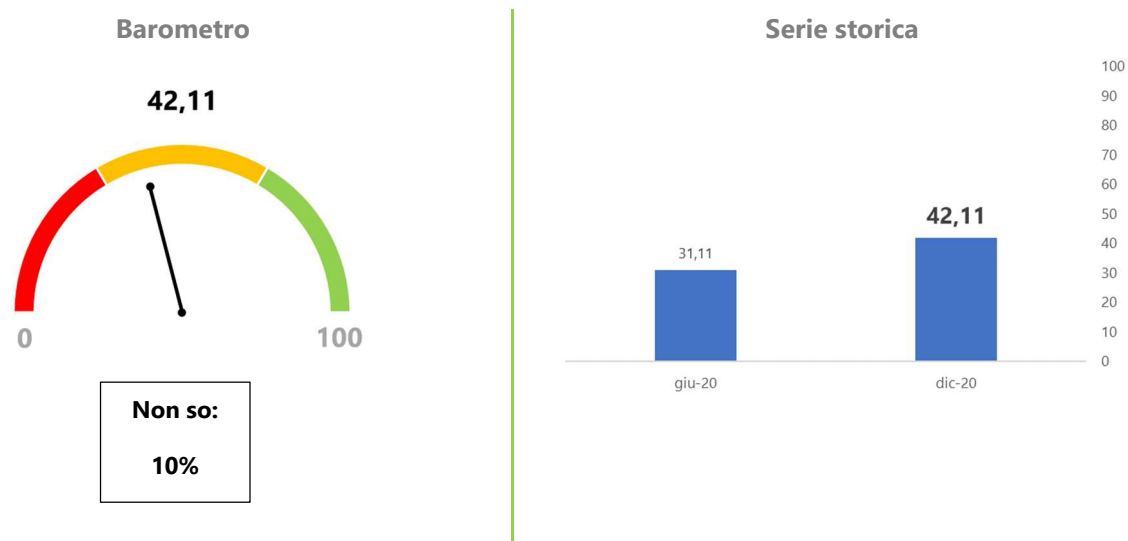
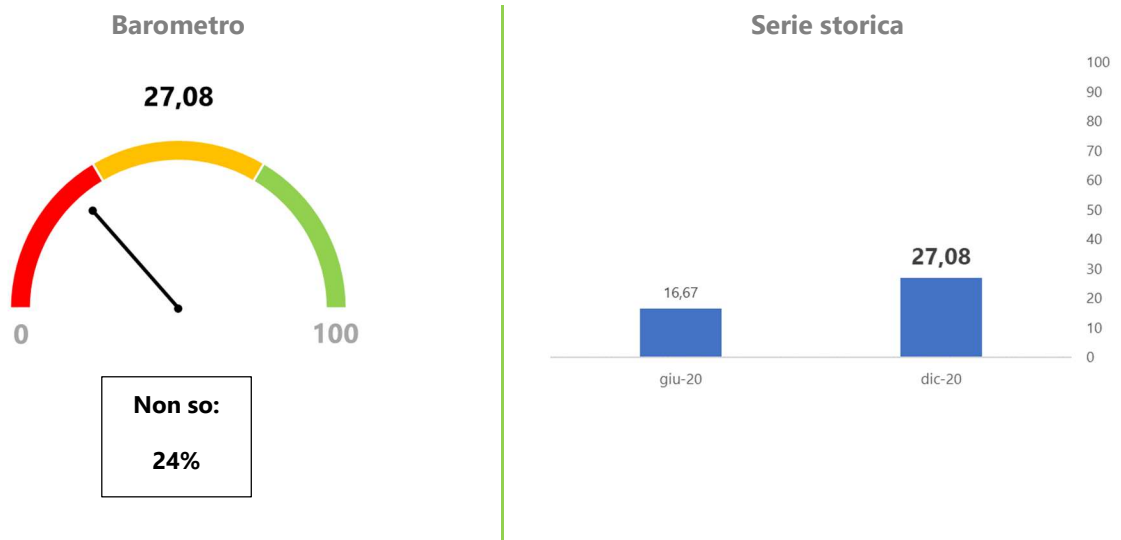


Figura 18. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno

2° semestre 2020

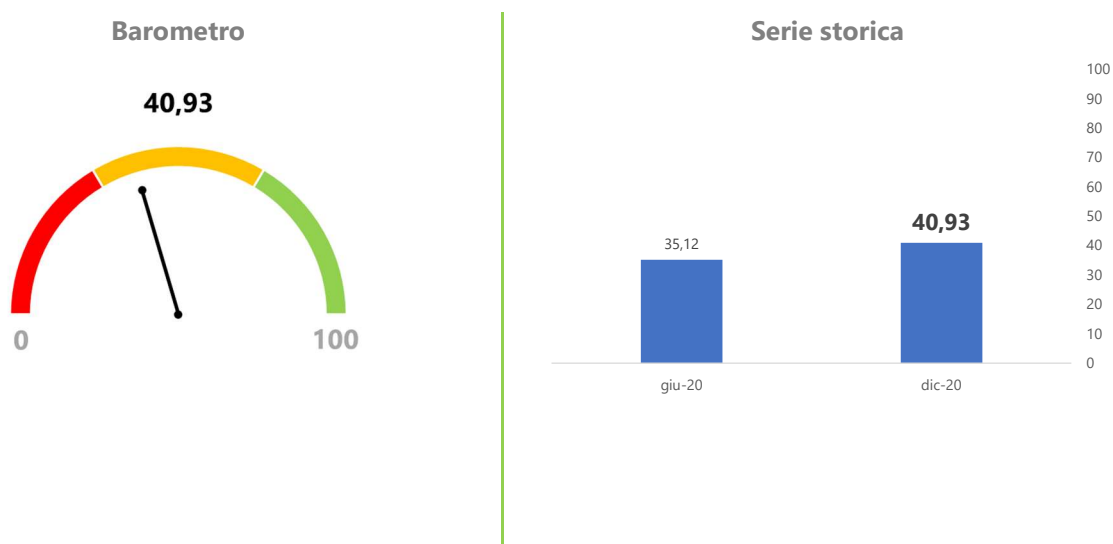


4

Qualità nei comportamenti dei debitori pubblici

Si riportano di seguito i risultati di dettaglio dell'indagine svolta con riferimento ai soli debitori afferenti alla pubblica amministrazione.

Figura 19. La qualità dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali – Debitori pubblici
2° semestre 2020



I singoli profili di analisi

Figura 20. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono termini di pagamento, non superiori ai 30 giorni (ovvero 60 giorni ove applicabile)

2° semestre 2020

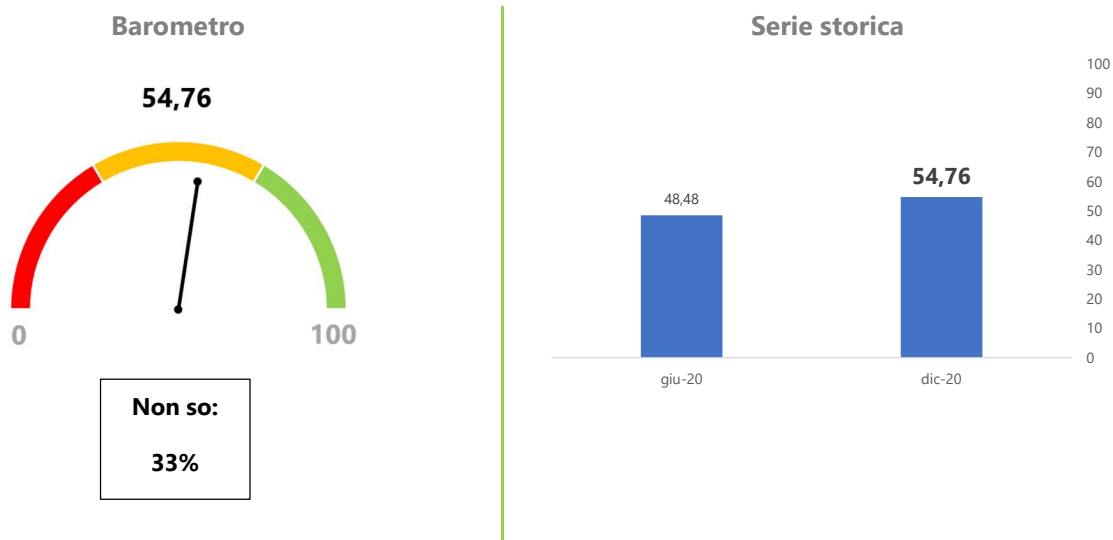


Figura 21. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti non escludono gli interessi di mora né il risarcimento per i costi di recupero e del danno

2° semestre 2020

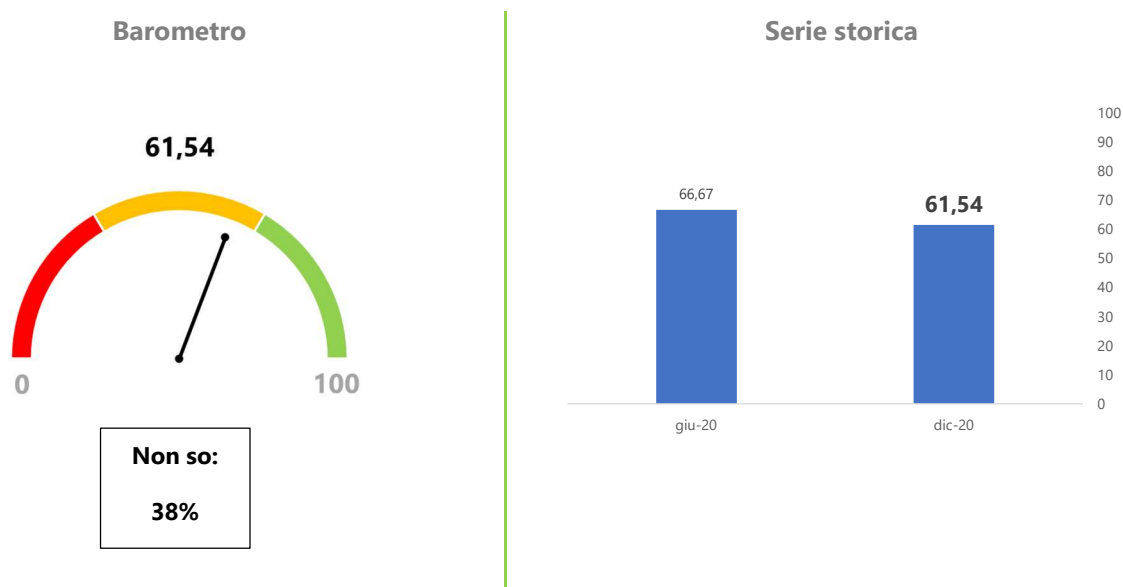


Figura 22. Nei contratti di fornitura verso la pubblica amministrazione, le parti prevedono tassi di interessi di mora non inferiori a quello legale

2° semestre 2020

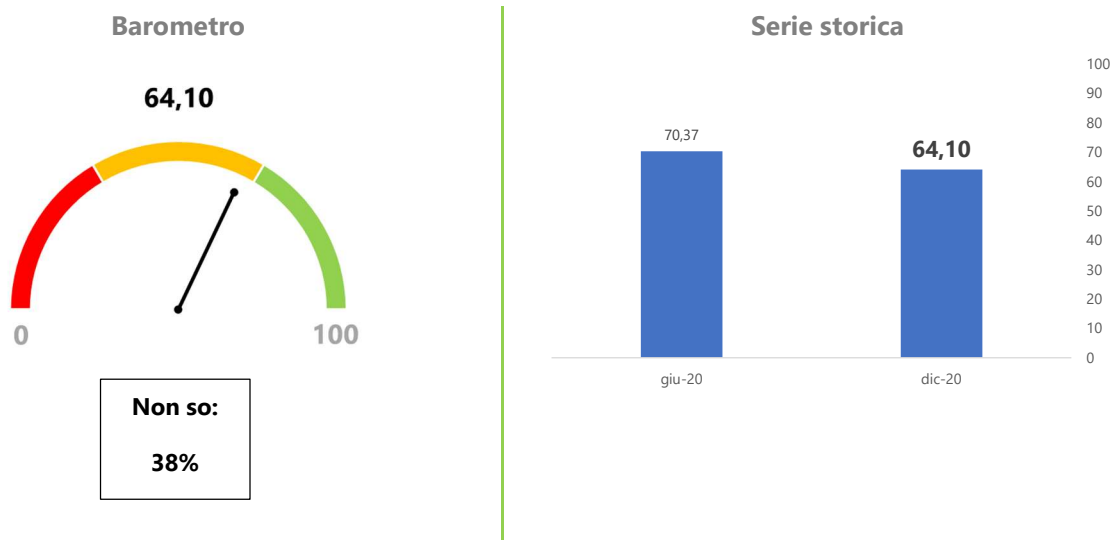


Figura 23. Le pubbliche amministrazioni pagano le fatture, di norma, entro i termini previsti in fattura

2° semestre 2020

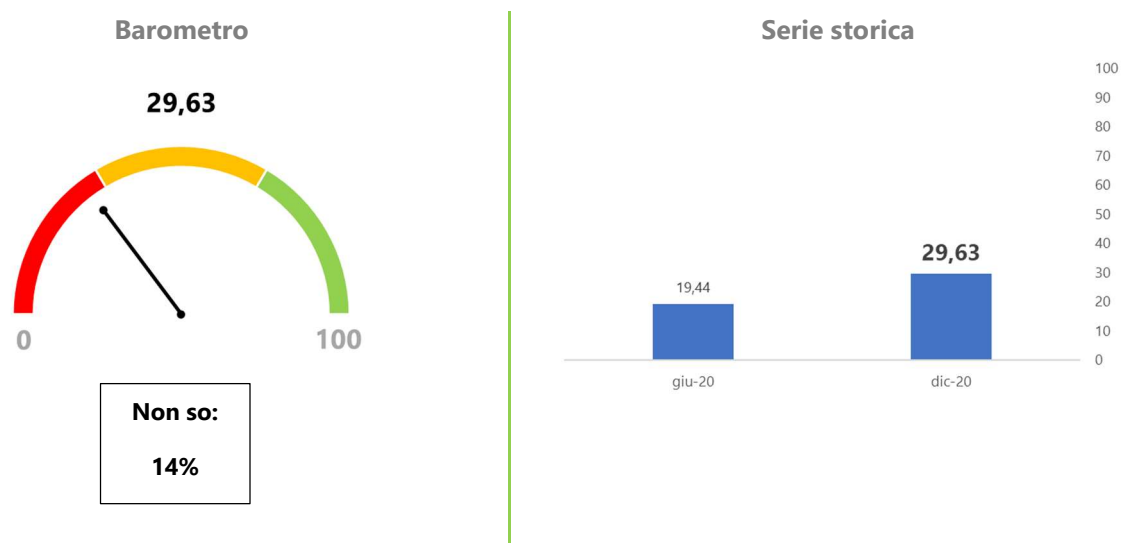


Figura 24. Le pubbliche amministrazioni indicano chiaramente a quali fatture si riferisce il pagamento effettuato

2° semestre 2020

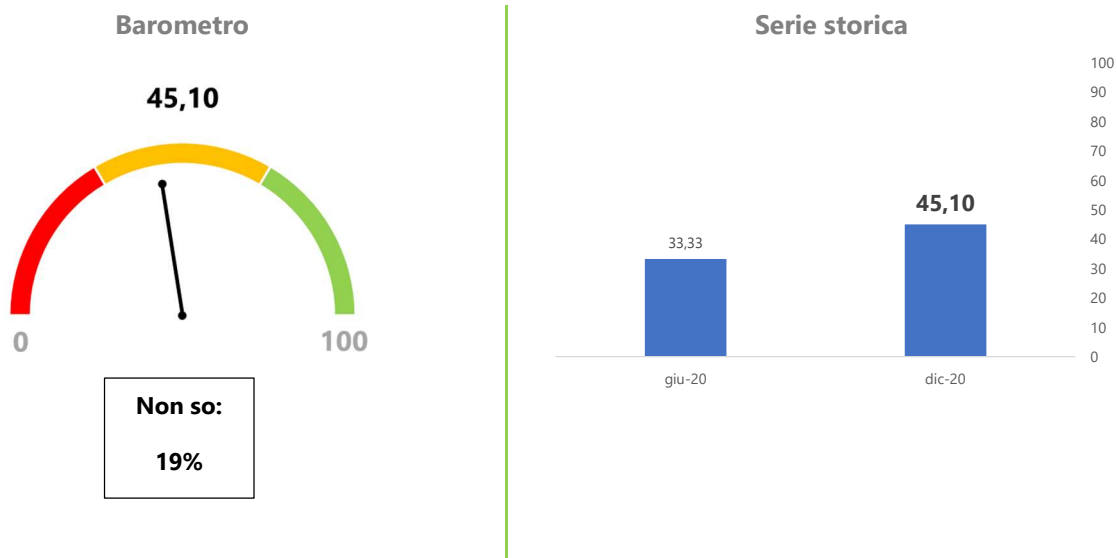


Figura 25. Le pubbliche amministrazioni avvisano tempestivamente il fornitore e/o il factor che una fattura sarà pagata in ritardo, motivandone le ragioni

2° semestre 2020

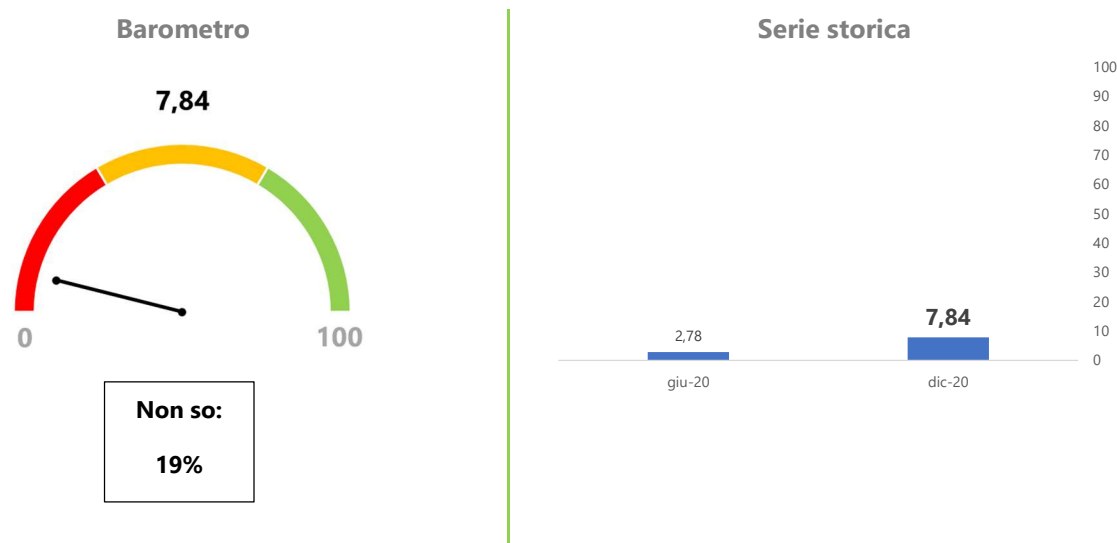


Figura 26. Le pubbliche amministrazioni non differenziano immotivatamente i tempi di pagamento fra fornitori diversi

2° semestre 2020

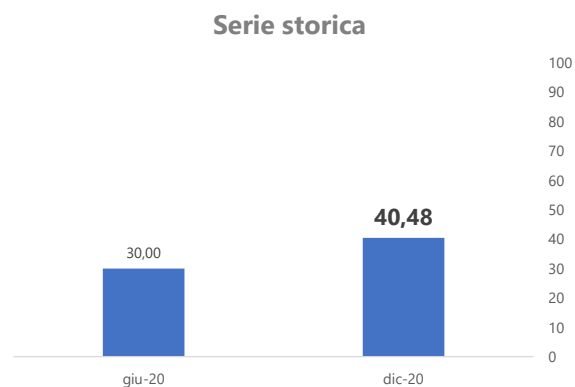
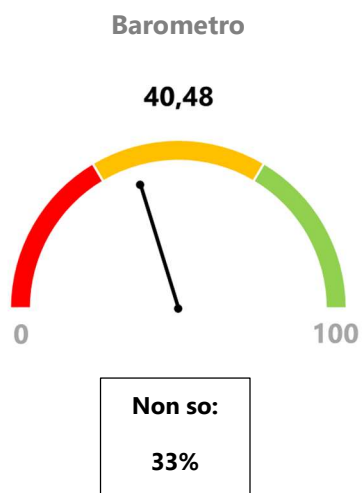


Figura 27. Le pubbliche amministrazioni non rifiutano sovente la cessione dei crediti

2° semestre 2020

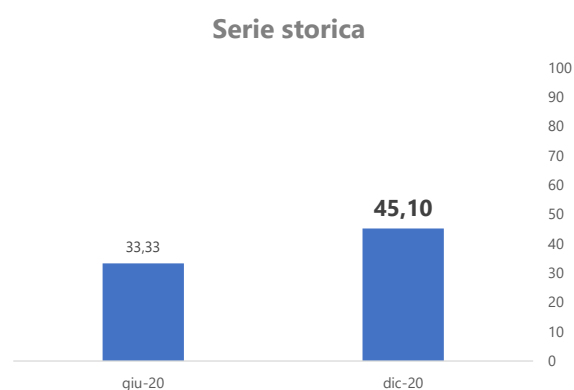
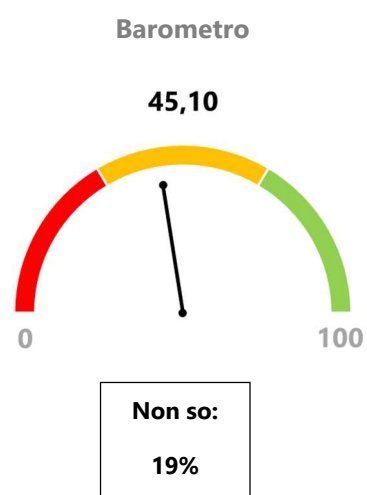


Figura 28. L'eventuale rifiuto della cessione è adeguatamente motivato e non generalizzato

2° semestre 2020

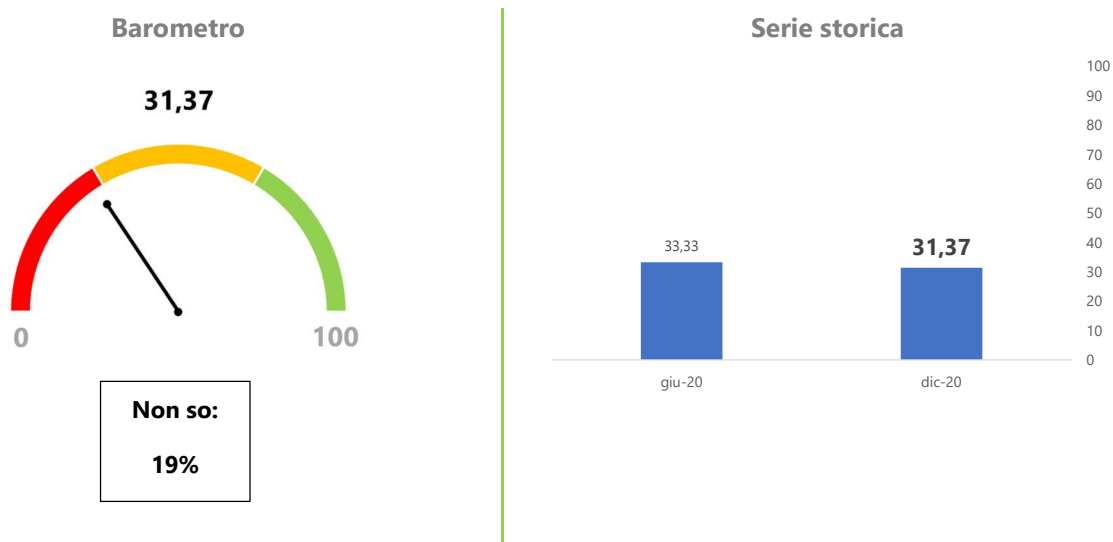


Figura 29. Le procedure dirette ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto hanno mediamente una durata compatibile con i termini di pagamento

2° semestre 2020

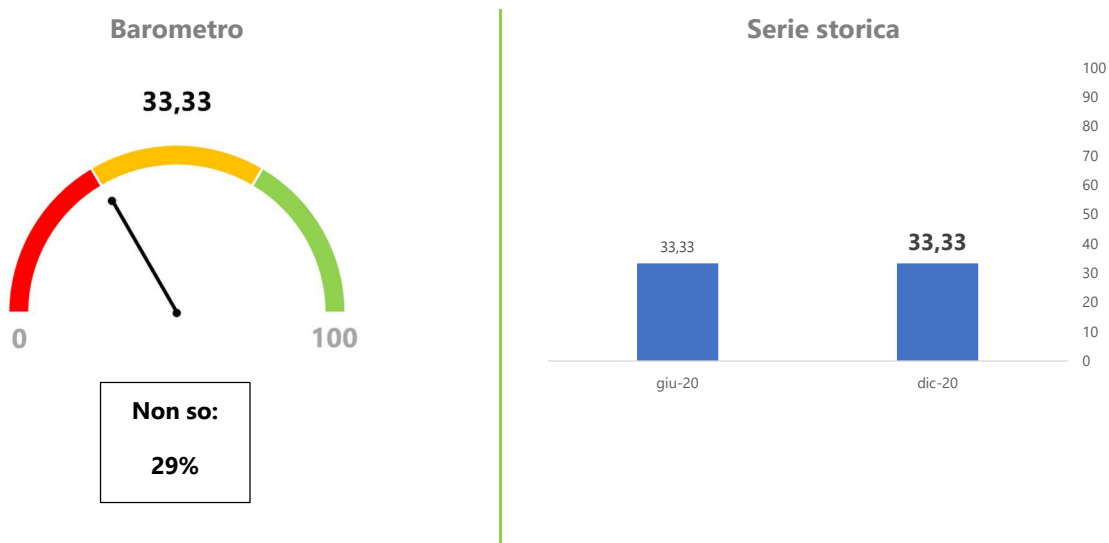


Figura 30. Ove richiesto, le pubbliche amministrazioni rilasciano tempestivamente la certificazione del credito sulla relativa piattaforma MEF

2° semestre 2020

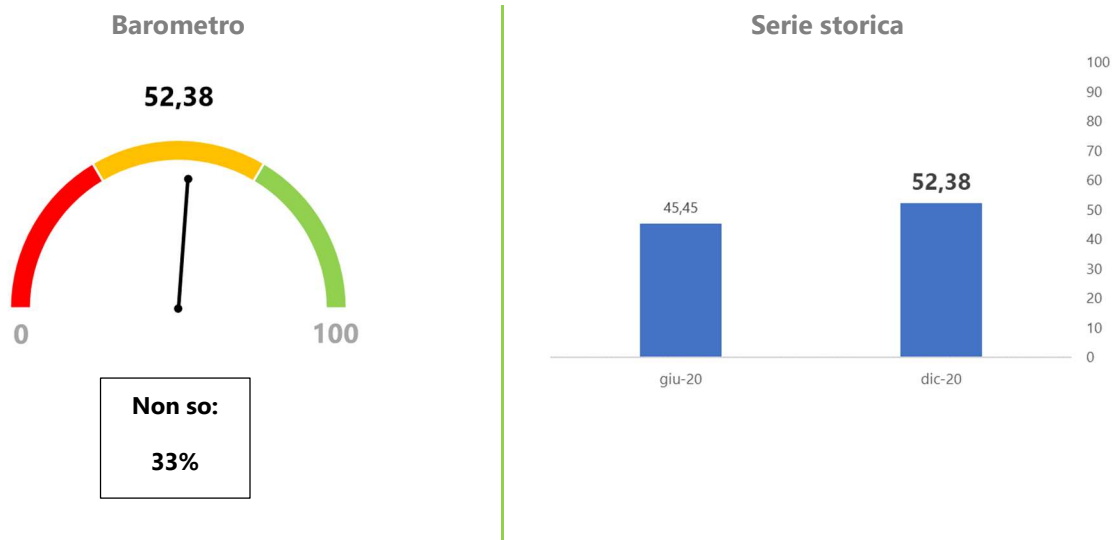


Figura 31. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il pagamento degli interessi di mora nella misura pattuita

2° semestre 2020

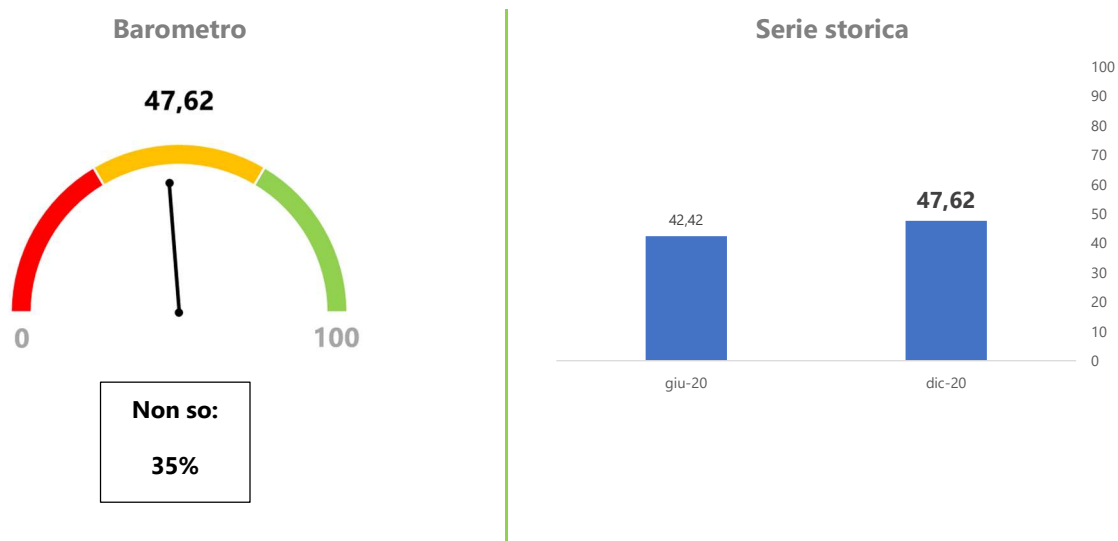


Figura 32. Le pubbliche amministrazioni mostrano apertura e disponibilità nelle relazioni con il creditore e nel fornire le informazioni da questo richieste o imposte da obblighi di legge

2° semestre 2020

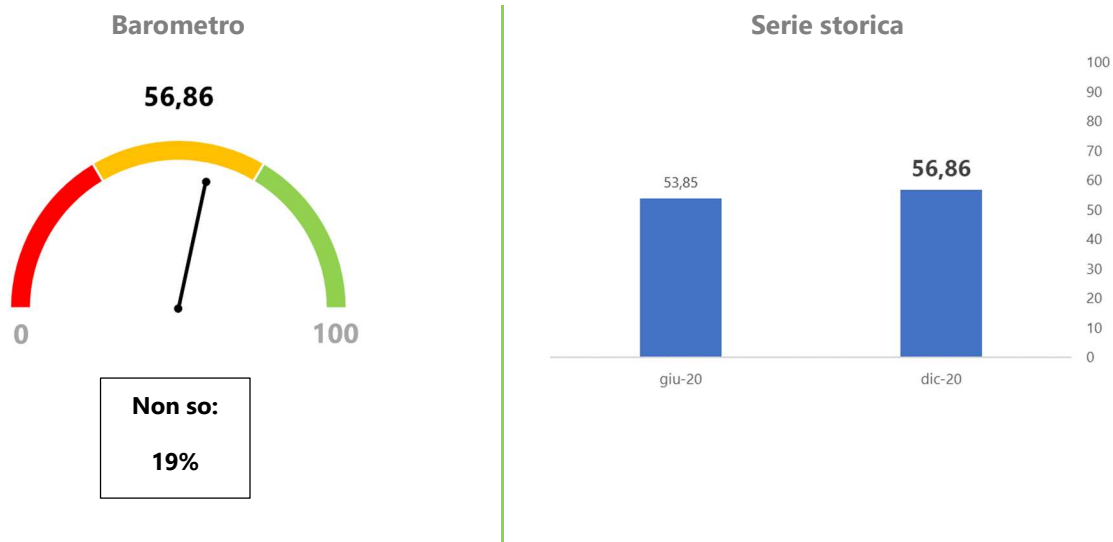


Figura 33. Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle conseguenze di un ritardato pagamento sulla propria posizione nell'ambito della Centrale Rischi e nella prospettiva della nuova definizione di default EBA

2° semestre 2020

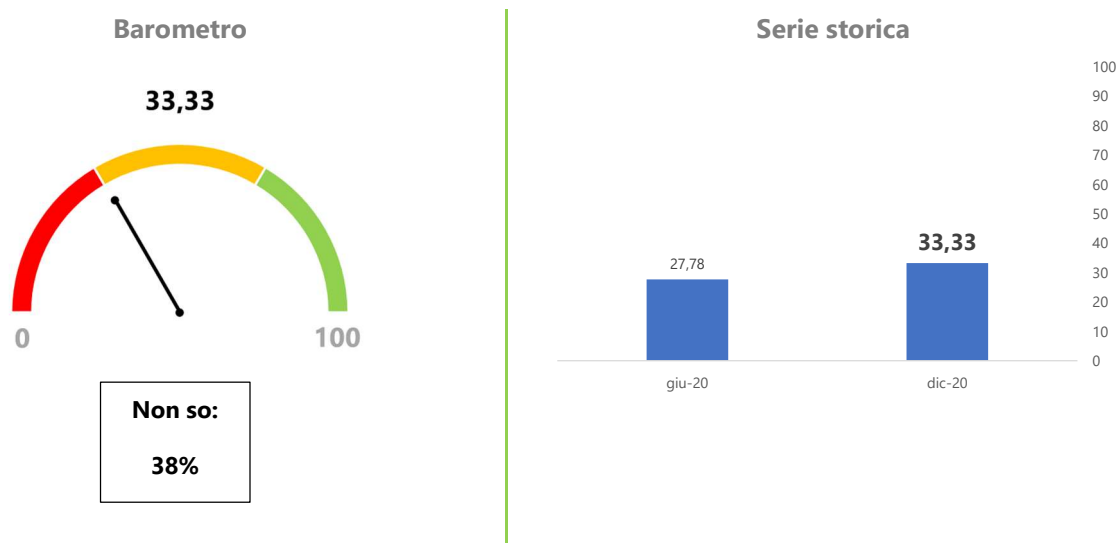


Figura 34. Le pubbliche amministrazioni stanno modificando i propri comportamenti in vista dell'introduzione della nuova definizione di default EBA

2° semestre 2020

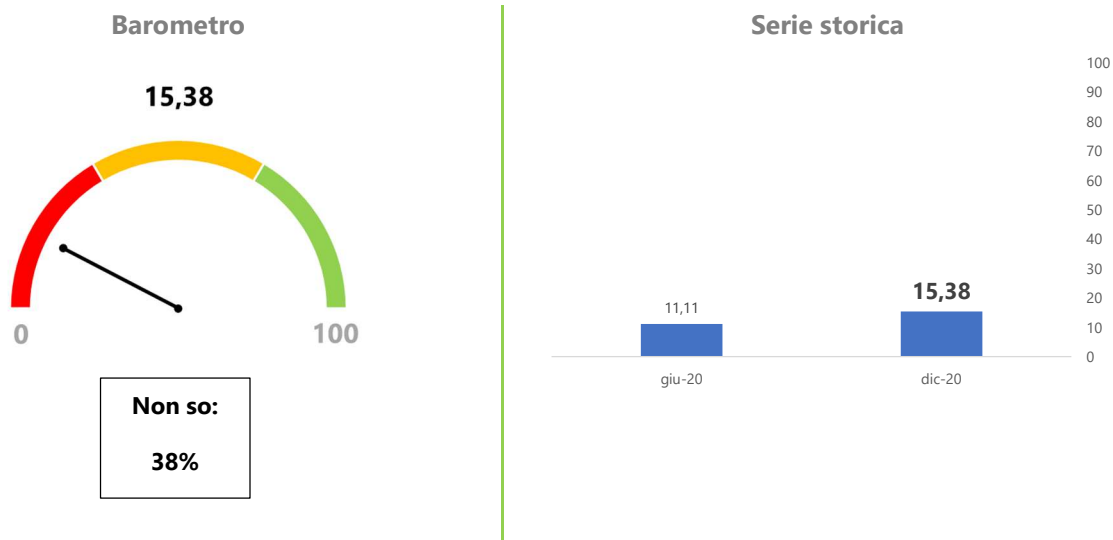


Figura 35. In caso di ritardo, i creditori chiedono ed ottengono il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno

2° semestre 2020

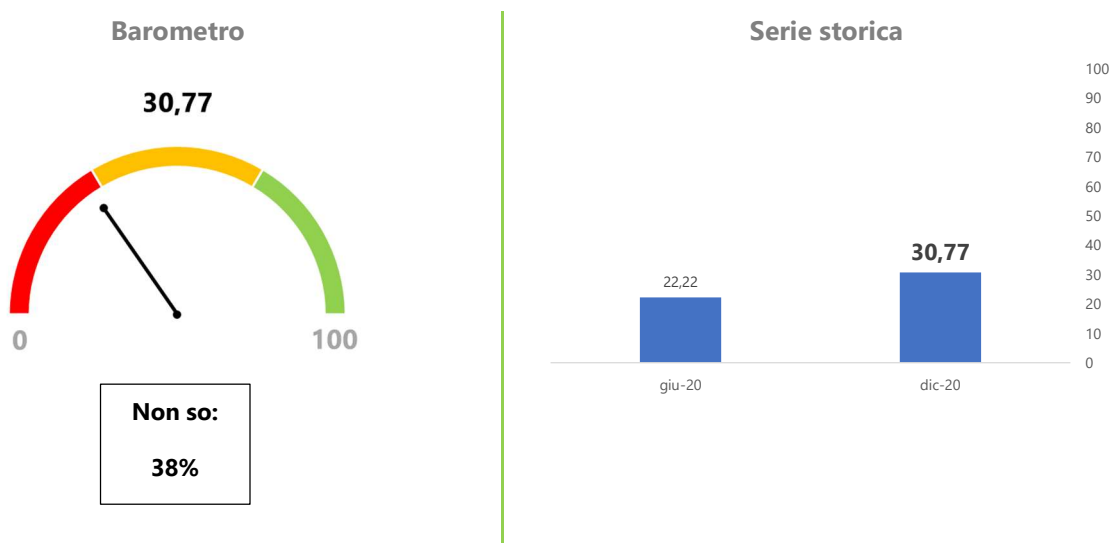
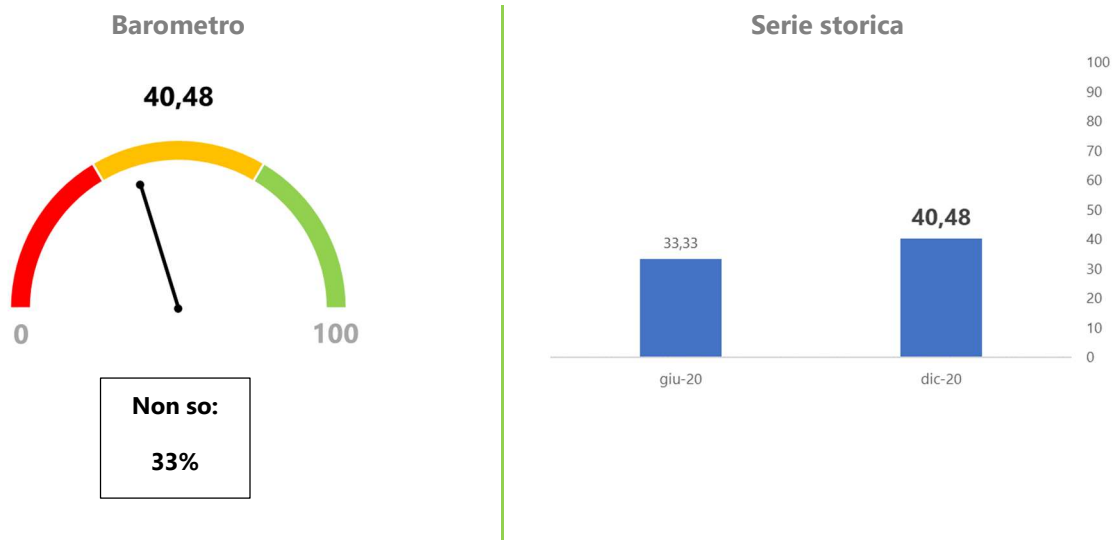


Figura 36. I pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni non risultano impediti o ritardati da leggi o provvedimenti particolari che agevolano comportamenti opportunistici da parte del debitore¹

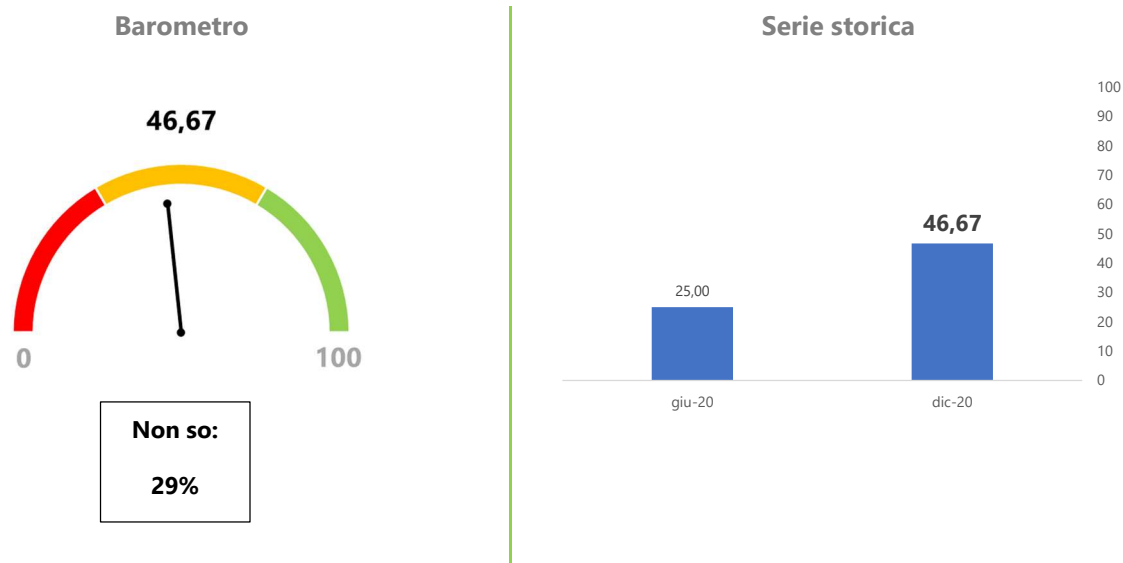
2° semestre 2020



¹ Si intende ogni tipo di legge o provvedimento assunto dal regolatore o dai singoli enti pubblici che comporti l'impossibilità per il debitore di pagare spontaneamente ovvero l'impossibilità o il ritardo per il creditore nel procedere all'esecuzione forzata del credito. A titolo di esempio, si considerano "impedimenti": la perenza dei fondi, l'impignorabilità dei fondi, il patto di stabilità interno ecc...

Figura 37. Il creditore non deve rinunciare a parte del capitale pur di ottenere il pagamento

1° semestre 2020



5

Conclusioni

Nel secondo semestre del 2020 si registra un miglioramento su larga parte dei profili indagati rispetto ai rapporti di credito di fornitura fra imprese e fra imprese e pubblica amministrazione.

I tempi medi di pagamento stimati in base ai dati del mercato del factoring evidenziano un incremento nell'ultimo trimestre dell'anno, andamento coerente con la stagionalità tipicamente osservata nel settore anche se il trend appare in incremento. Diminuiscono significativamente i tempi medi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, a 121 giorni, mentre aumentano i tempi medi di pagamento delle imprese a 97 giorni (i primi restano comunque più elevati, in assoluto, rispetto ai secondi, anche se la forbice nel quarto trimestre si è ridotta sensibilmente). Nel caso della PA, la maggiore puntualità dei pagamenti sembra guidata, secondo alcuni operatori, da una significativa riduzione negli ultimi mesi dei ritardi di pagamento da parte degli enti afferenti al sistema sanitario nazionale, mentre restano ancora elevati i ritardi degli enti locali e delle amministrazioni centrali.

A prescindere da tali evidenze quantitative, i giudizi degli operatori del factoring sulla qualità complessiva dei comportamenti di pagamento e delle relazioni nel credito commerciale appaiono in miglioramento su quasi tutti i profili, passando dal punteggio di 45 (su una scala da 0 a 100) a quasi 48.

In questo trend di miglioramento, più o meno marcato, sulla maggior parte degli aspetti della relazione di credito commerciale, rivestono particolare interesse i profili che si muovono in controtendenza.

Nell'ambito delle relazioni B2B, si evidenzia un peggioramento nella tempestività della comunicazione fra debitore e creditore relativamente ai ritardi di pagamento (-5 punti) e soprattutto nella uniformità dei tempi di pagamento fra i diversi fornitori (-14 punti). Sebbene i giudizi su tali aspetti risultassero comunque già negativi, un incremento della variabilità nei tempi di pagamento potrebbe rappresentare un primo segnale di attenzione rispetto ad eventuali difficoltà dei debitori, in particolare ove non giustificato da ragioni commerciali.

Fra i profili su cui i giudizi risultano migliorati, si segnalano in particolare una maggiore inclinazione a riconoscere la cessione del credito (+7,5 punti), nonché una più frequente applicazione delle sanzioni previste dalla direttiva contro i ritardi di pagamento in termini di interessi (+11 punti) e rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte e il risarcimento del danno (+10,5 punti). Trend simili si registrano anche per i debitori afferenti alla pubblica amministrazione.

Il miglioramento appare più marcato nel caso della pubblica amministrazione, il cui giudizio medio complessivo passa da 35 a 41 punti (su un massimo di 100).

In particolare, occorre evidenziare uno sviluppo significativamente positivo, per oltre 20 punti, dei giudizi degli operatori che rilevano una minore frequenza da parte dei debitori pubblici del ricorso a transazioni che comportino una perdita in conto capitale per il creditore (da 25 a 47 punti).

Si pone inoltre in evidenza l'incremento nella puntualità dei pagamenti (+10 punti, riflettendo il miglioramento dei tempi medi di pagamento pur restando su livelli ancora marcatamente negativi a 29 punti su 100) e nella più precisa indicazione delle fatture oggetto di pagamento (+12 punti).

Si riduce la tendenza a rifiutare la cessione del credito e a differenziare immotivatamente i tempi di pagamento fra i diversi fornitori. Lascia ancora molto a desiderare la comunicazione degli enti pubblici con i creditori.

Risulta ancora inadeguata la consapevolezza dei debitori circa le conseguenze dei ritardi di pagamento sulla Centrale dei Rischi ed in particolare sullo status creditizio a seguito dell'entrata in vigore della nuova definizione europea di default (avvenuta il 1° gennaio 2021).